



**ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITÀ,  
ALLE LIBERTÀ CIVILI E ALLA SALUTE**

**“Napoli Città delle Donne”  
Adesione del Comune di Napoli al progetto “La Città delle Donne”  
della Rete Stati Generali delle Donne**

**PRINCIPI E OBIETTIVI**

- Sensibilizzare a tutti i livelli di governo alle politiche di *gender mainstreaming*.
- Incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere lo squilibrio determinato dalla disoccupazione femminile.
- Favorire l'integrazione delle donne.
- Aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere del tessuto sociale cittadino.
- Ripensare il lavoro in un'ottica più “intelligente”.
- Mettere in discussione i tradizionali vincoli legati a luogo e orario di lavoro lasciando alle donne maggiore autonomia nel definire le modalità di lavoro a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.
- Eliminare la discriminazione nella valutazione del merito e migliorare i criteri di selezione dei profili professionali per l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro e ai fini delle progressioni di carriera.
- Costruire politiche efficaci di contrasto alla violenza maschile sulle donne.
- Implementare piani di azione contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani.
- Attivare risorse adeguate per finanziare interventi pluriennali sistematici per la protezione e l'integrazione sociale delle vittime di violenza.
- Sostenere la medicina di genere, promuovendo l'attivazione di percorsi specifici per la salute delle donne.
- Contrastare i matrimoni precoci e forzati.
- Favorire e incoraggiare la presenza di donne in posizioni di leadership e il raggiungimento di posizioni apicali senza cambiare l'identità dell'*essere donna*.
- Incentivare il lavoro e l'aggregazione delle giovani donne.
- Contribuire alla costruzione di una nuova economia declinata pienamente anche al femminile.
- Immaginare un nuovo modello di sviluppo sostenibile centrato sui principi e i valori della sostenibilità e della solidarietà.
- Contribuire all'eliminazione delle disparità salariali e riconoscere che la nuova imprenditoria femminile è uno dei segnali più promettenti di un nuovo ciclo di sviluppo che va sostenuto con incentivi e finanziamenti, soprattutto per chi guarda ai mercati internazionali e per chi crea impresa nei settori più vitali quali il turismo sostenibile e di qualità, l'enogastronomia,

la *blue economy*, l'industria del benessere, l'agricoltura biologica e l'artigianato, dal tradizionale al digitale, e in ambiti per i quali c'è domanda e quindi si crea lavoro.

- Riconoscere la dignità del lavoro delle contadine favorendo la costruzione di piccole economie locali fondate su una agricoltura di sussistenza e familiare che rispetti la terra e la biodiversità.
- Creare opportunità per lo sviluppo di nuovi spazi per la conoscenza della scienza promuovendo ecosistemi dell'innovazione di genere.
- Identificare e costruire una *gender analysis* promuovendo la raccolta e la realizzazione di statistiche, indicatori e metodi per la raccolta di dati disaggregati per sesso.
- Educare al rispetto, all'accettazione dell'altro/a, all'affettività a partire dalla scuola materna per innescare la propensione al cambiamento.
- Cancellare pregiudizi e stereotipi di genere e culturali.
- Adottare provvedimenti per introdurre la democrazia sostanziale e paritaria anche negli organismi non elettivi della Pubblica Amministrazione.
- Attivare azioni di integrazione che mettano al centro, come valore, le necessità, i desideri, le differenze.
- Imparare e insegnare a leggere le immagini e le parole nel rispetto del corpo delle donne.
- Rendere la Città più vivibile, sostenibile, accessibile, sicura, flessibile, aperta, solidale, capace di accogliere anche le forme, le misure, i linguaggi, i colori delle donne, mettendo al centro il rispetto e partendo dalle esperienze e dalle azioni positive già fatte, che ispirino sperimentazioni e nuove pratiche mediante la conoscenza reciproca, per "vivere meglio insieme", per "connettersi" in luoghi anch'essi più consapevoli.
- Creare le condizioni per attivare sul territorio cittadino i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio, in collaborazione con le Associazioni, per offrire gratuitamente un servizio per la prevenzione, il sostegno e il supporto delle donne vittime di violenza e dei loro figli.
- Creare un luogo privilegiato di conservazione e promozione dei saperi femminili, una biblioteca di genere che è memoria, storia e cultura delle donne.
- Attivare sul territorio cittadino gli "Sportelli delle Pari Opportunità" quali punti di Informazione-Orientamento per tutte le donne e la comunità LGBTQI.
- Costruire politiche efficaci in grado di rendere la Città di Napoli "femminile, plurale e dotata di un piano strategico per le Pari Opportunità", per il raggiungimento dell'obiettivo generale "Rigenerazione urbana & sicurezza" e dei seguenti obiettivi specifici: a) favorire l'accessibilità delle donne ai luoghi della città; b) migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani degradati; c) garantire livelli di sicurezza a misura di donna.
- Creare un Incubatore delle abilità e delle attività delle donne prioritariamente nella filiera della moda (sartoria, ricamo, lavorazione pietre e metalli preziosi, maglieria e accessori per la moda) e, più in generale, nei settori di tradizionale propensione femminile (lavorazioni artigianali di prodotti e materie prime tipiche del territorio). L'obiettivo è la creazione di uno spazio fisico, ma anche simbolico e virtuale, in grado di accogliere, accompagnare temporaneamente nel "tempo dello start up" e rafforzare le competenze delle donne in possesso di un talento artigianale o artistico da valorizzare e che non riescono ad accedere alle "tradizionali" opportunità di ingresso nel mondo del lavoro.
- Promuovere atti amministrativi aventi ad oggetto le procedure per l'individuazione e la gestione collettiva dei beni pubblici, quali beni che possano rientrare nel pieno processo di realizzazione degli usi civici e del benessere collettivo delle donne.

